

ORTOFRUTTA: CIA, AGRICOLTORI SENZA GIUSTO REDDITO. PIÙ EQUITÀ PER SETTORE

Su 100 euro spesi dal consumatore solo 6 al produttore. Per riequilibrare catena del valore, maggiore aggregazione e "patto di sistema" anche con la distribu-

L'ortofrutta italiana è una vera superstar. Rappresenta il 25,5% della produzione agricola nazionale per un valore di 15 miliardi, interessa una superficie di 1,2 milioni di ettari, coinvolge circa 300 mila aziende e, soprattutto, sta reggendo all'urto della pandemia, nonostante le difficoltà gestionali, con picchi di vendite del +13% registrati durante il lockdown e acquisti sostanzialmente stabili lungo tutto il 2020. Eppure, per gli agricoltori c'è ancora un enorme problema irrisolto nella catena del valore: in Italia, infatti, si stima che, per frutta e ortaggi freschi, su 100 euro spesi dal consumatore, al produttore rimangano in tasca solo tra i 6 e gli 8 euro netti. Ancora meno nel caso dei prodotti trasformati, dove il margine in campo all'imprenditore agricolo è inferiore ai 2 euro. Una questione annosa che va necessariamente affrontata, senza ulteriori indugi, per dare vita a un nuovo "patto di sistema dell'ortofrutta italiana" più equo, moderno, efficiente, e rispondere così alle prossime sfide economiche e ambientali legate al Green Deal europeo che richiedono sempre maggiori standard di sostenibilità. Questo il messaggio lanciato da Cia-Agricoltori Italiani nel webinar "Il valore nell'ortofrutta, dalla filiera al sistema", il primo di due appuntamenti dedicati al settore per supportare l'Anno Internazionale della Frutta e della Verdura 2021 promosso dalla FAO. La deperibilità, i costi esterni come energia, packaging e trasporti, la complessità delle relazioni tra gli attori, la frammentazione della filiera e la difficoltà ad attuare strategie condivise di sistema, sono tutti fattori che condizionano negativamente l'acquisizione del giusto reddito per i produttori ortofrutticoli. Per questo, secondo Cia, ora è tempo di riequilibrare la ripartizione del valore a beneficio degli agricoltori e, per farlo, è necessario stimolare processi di aggregazione tra i produttori e costruire relazioni più equilibrate e innovative tra tutti i soggetti del sistema ortofrutticolo, compresa la distribuzione. Bene, in tal senso, il percorso avviato, a marzo, con il [memorandum](#) sottoscritto dalla filiera agroalimentare per l'applicazione della direttiva sulle pratiche commerciali sleali. Continua a leggere [qui](#)

Il Post-it

Auspichiamo che il cronoprogramma per la riapertura, su cui il Governo dovrà pronunciarsi nelle prossime settimane, garantisca gradualità e, soprattutto sicurezza, perché ai cittadini e ai settori produttivi va assicurata una ripresa effettiva e senza il perdurare dei continui shock che stanno duramente colpendo economia e società. Resta fondamentale che siano il dato sanitario e l'intensificarsi delle vaccinazioni a dettare la tabella di marcia. Allo stesso tempo, in attesa di indicazioni ufficiali, è evidente che per il settore agricolo e agroalimentare far ripartire ristoranti, bar e agriturismi, così come tutte le attività commerciali, sia ormai cruciale alla sussistenza. Le aziende agricole stanno facendo da mesi del loro meglio, ora anche sostenendo gli effetti del maltempo, per non mettere a repentaglio l'approvvigionamento alimentare, ma né le consegne a domicilio né l'e-commerce, che si stanno rivelando strategici da mesi, possono in alcun modo compensare la chiusura del canale dell'Horeca e,

quindi, il blocco dei consumi fuori casa che rappresenta un terzo del totale con perdite superiori stimate oltre 40 miliardi di euro. Il comparto agrituristico conta danni pari a 1,2 miliardi da inizio pandemia a oggi e, quindi, i prossimi mesi, saranno determinanti a decidere le sorti delle 24 mila strutture ricettive in campagna. L'avvicinarsi dell'estate non deve indurre a riaperture affrettate e scellerate, ma far ragionevolmente pianificare e programmare nuove misure che, agevolino l'attività di ristoranti e agriturismi, bar e hotel, privilegiando con l'arrivo del caldo gli spazi all'aperto, favorendo il ricorso alle prenotazioni con le riaperture anche nelle ore serali, il distanziamento e ancora l'uso della mascherina. Il richiamo alla stagione del turismo, insomma, deve rappresentare il punto di ripresa su cui investire con un piano organico che tuteli la salute del Paese nel breve, nel medio e nel lungo periodo.



Vendita diretta: Cia, sempre più famiglie comprano dagli agricoltori (+10%)

In pandemia, +5% aziende agricole coinvolte. La Spesa in Campagna fa il punto nel webinar sul mercato contadino



A un anno dalla pandemia è più costante e stretto il rapporto tra agricoltori e cittadini. Legame rinsaldato, per effetto delle restrizioni, nei mercati contadini e nelle botteghe di prossimità, ma anche online dove l'e-commerce funziona se mette sempre al centro il contatto diretto. Così, negli ultimi 12 mesi, sono aumentate del 5% le aziende agricole entrate nella vendita diretta, terzo canale scelto dagli agricoltori nel 2020, e del 10% le famiglie che la prediligono. A fare il punto sul settore è Cia-Agricoltori Italiani con la sua Associazione per la promozione della vendita diretta, la Spesa in Campagna, in occasione del webinar sul ruolo chiave del mercato contadino.

In Veneto, c'è l'esempio forte di Padova - con la Spesa in Campagna-Cia sono 9 i mercati contadini (4 solo in città) - che durante tutta l'emergenza Covid, in accordo con il Comune e nel pieno rispetto delle regole anti-contagio, è riuscita ad assicurare banchi sempre aperti. In regione, il mercato contadino ha registrato in media, subito dopo il primo lockdown, un +14%. Scendendo verso il Centro Italia, la Toscana di Firenze, Prato e Pistoia conta con la Spesa in Campagna-Cia, 10 mercati settimanali, 7 solo in provincia di Firenze, coinvolgendo complessivamente oltre 100 aziende. Qui le chiusure ci sono state, soprattutto lo scorso anno, ma poi i mercati sono tornati operativi anche in zona rossa. A compensare durante il blocco, la consegna a domicilio che sul portale dedicato Cia, in sei mesi dall'attivazione, ha avuto l'adesione di oltre mille aziende agricole. Sul territorio è cresciuto del 10% l'interesse degli agricoltori per un banco di vendita e soprattutto a Firenze, dove per un singolo mercato si calcola un giro d'affari pari a circa 300 mila euro l'anno. Al Sud, Palermo è re del mercato. La Spesa in Campagna-Cia ne conta 3 solo in città e per un totale di 75 espositori agricoli. Il canale è in grande espansione e spinge a fare sistema tra i produttori di tutta la regione. Quanto alle vendite, dopo il boom della scorsa primavera, ora la situazione è stabile e con fatturato, in due mesi, sui 50/60 mila euro a mercato. Continua a leggere [qui](#)

Riso: Cia, via libera a export in Cina è risultato storico per Made in Italy

Il riso da risotto italiano alla conquista delle tavole dei cinesi. Dopo un lungo negoziato è finalmente arrivato l'ok delle Autorità competenti di Pechino all'import delle nostre varietà da risotto, vere eccellenze del Made in Italy agroalimentare. Così Cia-Agricoltori Italiani secondo cui, grazie a questo accordo, il riso italiano potrà esser apprezzato anche da decine di milioni di consumatori del Paese del Dragone.

L'Italia è, attualmente, il primo produttore dell'Unione europea, assicurando oltre il 50% della produzione di riso, che si distingue da quello coltivato nel resto del mondo grazie a varietà tipiche, valorizzate grazie a marchi Dop e Igp che riconoscono le specificità dei territori di origine. Con 228mila ettari coltivati (+4% nel 2020) e 4mila aziende che raccolgono 1 milione di tonnellate di riso lavorato, si contano più di 200 varietà: dal Carnaroli, il "re dei risi", all'Arborio e al Vialone Nano, primo riso Igp, passando per il Roma e il Baldo. Attualmente il 60% del riso italiano è destinato all'export, soprattutto in Germania e Inghilterra.

L'intesa corona un lungo negoziato diplomatico e tecnico condotto insieme al mondo imprenditoriale del comparto. Le agenzie fitosanitarie cinesi hanno, infatti, effettuato controlli molto severi e pignoli prima di autorizzare l'import del nostro riso, mandando in questi anni diverse delegazioni nelle aziende italiane per verificarne l'eccellenza dei metodi di produzione.

"Un via libera tanto atteso su un mercato di primaria rilevanza per l'agroalimentare italiano -dichiara Dino Scanavino, presidente di Cia-Agricoltori Italiani-. Si tratta di un successo che ha visto le istituzioni e la filiera risicola nazionale unite in difesa del riso italiano e alla conquista di nuove quote di mercato. Per l'Italia, primo produttore europeo, si apre ora un mercato importante, con milioni di cinesi pronti ad apprezzare il nostro risotto".

Camera:

- Documento di economia e Finanza 2021

Senato:

- "Decreto sostegni"

Europa:

- Riforma della politica agricola comune: stato avanzamento negoziati
- Piano strategico nazionale

DA SAPERE



Covid: Anp-Cia, subito vaccini a domicilio per over 80. Ritardi in aree rurali

A tutela urgente della salute degli anziani, è necessario attivare subito unità mobili per la somministrazione del vaccino a domicilio, così come occorre intervenire rapidamente con servizi che supportino, nelle prenotazioni, le persone sole. E' questo l'appello che Anp, l'Associazione nazionale dei pensionati di Cia-Agricoltori Italiani, rivolge ora al commissario straordinario per l'emergenza Covid, Francesco Paolo Figliuolo e a tutte le Regioni, estremamente preoccupata per il grave ritardo della campagna vaccinale sugli over 80.

Le criticità -sottolinea Anp-Cia- si stanno verificando soprattutto nelle aree rurali e montane, sia al Sud che al Centro Nord, e vanno a minare la sicurezza sanitaria di anziani già fragili che hanno difficoltà a muoversi o a utilizzare piattaforme online per la richiesta del vaccino. In queste aree, la campagna sta procedendo molto lentamente -fa sapere Anp-Cia- al punto che un numero assai rilevante di over 80 non ha ancora ricevuto la prima dose. Preoccupa e indigna, dunque, percepire da parte delle istituzioni regionali e locali, una scarsa attenzione al problema. La scelta di dare precedenza nelle vaccinazioni alle persone più deboli e per fasce di età, risponde a un criterio che non è soltanto relativo alla protezione sanitaria dei soggetti interessati. Infatti, è anche un obiettivo che qualifica il carattere civile di una società. Regioni e amministrazioni sul territorio -precisa Anp-Cia- non possono, quindi, sottovalutare i ritardi evidenti, tanto più che spetta proprio a loro, il compito di organizzare e monitorare i sistemi di vaccinazione e le modalità di prenotazione nel rigoroso rispetto delle priorità indicate dalle autorità sanitarie. Con il Paese intero in emergenza, Anp-Cia non può che accendere i riflettori sulle difficoltà nelle comunità più isolate e con il rischio di rimanere fuori focus. Serve il massimo impegno per dare impulso alla campagna vaccinale, anche alla luce dell'annunciata maggiore disponibilità delle dosi e rispettando sempre e rigorosamente i criteri più volte ribaditi. Continua a leggere [qui](#)

"Gasolio, ma quanto mi costi?" sarà questo l'interrogativo al centro del secondo workshop promosso da Esco Agroenergetica con l'Associazione Florovivaisti Italiani per lunedì 19 aprile alle 18. Nel focus la sostituzione del gasolio con le fonti rinnovabili nelle serre grazie agli incentivi Conto Termico e Certificati Bianchi.

All'incontro, online, intervengono Aldo Alberto, presidente Florovivaisti Italiani; Massimo Bagnoli, presidente Esco Agroenergetica; Valeria Verga, Esco Agroenergetica e Barbara Di Rollo, coordinatrice nazionale Florovivaisti Italiani.

Sarà possibile fare domande, tramite i commenti sulla diretta fb Florovivaisti Italiani e ricevere risposte in tempo reale.



SAVE THE DATE

AGROENERGETICA
Fornitura e servizi

Associazione Florovivaisti Italiani

GASOLIO, MA QUANTO MI COSTI?

Sostituire il gasolio con le fonti rinnovabili nelle serre grazie agli incentivi Conto Termico e Certificati Bianchi.

Partecipano:

- Aldo Alberto
Presidente Florovivaisti Italiani
- Massimo Bagnoli
Presidente Esco Agroenergetica
- Valeria Verga
Esco Agroenergetica
- Barbara Di Rollo
Coordinatrice nazionale Florovivaisti Italiani

Lunedì 19 aprile 2021 - ore 18.00

Al link in bio della nostra pagina Facebook troverete il link per accedere al webinar.

Quanto ti costa il tuo impianto fotovoltaico? Quanto ti costa il tuo impianto a pannelli solari? Quanto ti costa il tuo impianto a pannelli solari?